



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

RISCOSSIONE 2.0: L'EVOLUZIONE DEI CONTROLLI SUI CONTI CORRENTI E FATTURE

Publicato il 19 Settembre 2025 di Sabatino Pizzano



Una svolta si delinea nella strategia fiscale italiana. Il **sistema di riscossione tradizionale**, basato su rottamazioni a ripetizione, mostra ormai chiari limiti di efficacia. I dati parlano da soli: oltre 1.270 miliardi di euro di debiti rimangono incastrati nelle maglie dell'amministrazione tributaria, accumulati dal 2000 al 2024. La **Commissione tecnica**, guidata dall'ex magistrato Roberto Benedetti e istituita nell'ambito della riforma fiscale, ha messo nero su bianco le nuove prospettive. E le anticipazioni che filtrano rivelano un approccio radicalmente diverso: meno clemenza attraverso definizioni agevolate, più incisività attraverso strumenti di controllo potenziati.

□ Cosa sapere in un minuto

- Il sistema di riscossione italiano cambia: meno rottamazioni generali, più controlli "mirati" sui conti correnti e sulle fatture elettroniche.
- L'Agenzia delle Entrate potrà accedere non solo all'esistenza ma anche al saldo effettivo dei rapporti bancari.
- I dati della fatturazione elettronica serviranno per individuare crediti pignorabili e ricostruire la reale situazione patrimoniale.
- Prevista l'eliminazione di circa 408,5 miliardi di debiti "inesigibili"; potenziamento delle azioni esecutive sui crediti recuperabili.
- Maggiore attenzione alla privacy e alla comunicazione pubblica: i controlli dovranno rispettare il bilanciamento con le tutele costituzionali.
- I contribuenti dovranno mantenere coerenza tra movimenti bancari e dichiarazioni fiscali, con più trasparenza e tracciabilità.
- Entro fine 2025 definite soluzioni per le cartelle 2000-2010, con scadenze progressive fino al 2031 per i debiti più recenti.

Il nuovo modello di controlli sui conti correnti

Il cuore pulsante della riforma riguarda la **riscossione 2.0** sui rapporti bancari. Attualmente, l'Agenzia delle Entrate-Riscossione può verificare l'esistenza dei conti correnti ma non sempre accedere alla loro "consistenza" in modo sistematico. Nella prassi, questo limite ha ostacolato numerose procedure esecutive, rendendo anti-economico il pignoramento di somme di modesta entità.

Le proposte della Commissione vanno in direzione opposta. **I controlli condotti tramite le banche** dovrebbero ampliarsi per includere non solo l'esistenza ma anche il contenuto effettivo dei rapporti finanziari. Si consideri che tale approccio consentirebbe di graduare le azioni esecutive in base alla reale capacità contributiva del debitore.

Una strategia che, sulla carta, appare sensata. Tuttavia, presenta due ordini di criticità immediate: le **implicazioni sulla privacy** e quelle di carattere politico. L'estensione dei poteri di accesso ai dati bancari richiederà inevitabilmente un bilanciamento con le tutele costituzionali.

L'utilizzo strategico dei dati della fatturazione elettronica

Altro pilastro del sistema sarà l'**analisi dei dati della fatturazione elettronica**. L'amministrazione finanziaria dispone già di un patrimonio informativo considerevole attraverso il Sistema di Interscambio. La novità consisterebbe nell'utilizzo sistematico di questi dati per identificare rapporti commerciali tra il debitore e soggetti terzi.

L'obiettivo è duplice: da un lato, individuare crediti commerciali suscettibili di pignoramento; dall'altro, ricostruire con maggiore precisione la situazione patrimoniale e reddituale del contribuente. Come spesso accade, la giurisprudenza ha talvolta interpretato le norme sui controlli incrociati in senso estensivo, aprendo la strada a verifiche sempre più approfondite.

Il peso del magazzino fiscale: stralcio o controlli intensificati

I numeri del cosiddetto "magazzino" dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione sono eloquenti. Dei **1.270 miliardi complessivi**, una quota significativa risulta già classificata come inesigibile. Si tratta di posizioni riferite a soggetti deceduti, società cancellate o situazioni patrimoniali ormai compromesse.

La strategia proposta prevede un approccio a due velocità. Da una parte, l'**eliminazione di 408,5 miliardi** di debiti ritenuti irrecuperabili, che riguarderebbero circa 9,2 milioni di contribuenti con una media superiore a 43.000 euro di pendenze. Dall'altra, il potenziamento degli strumenti di recupero sui crediti effettivamente esigibili.

È opportuno notare che tale distinzione richiederà criteri oggettivi e verificabili per evitare contestazioni e contenziosi.

Le prospettive della rottamazione quinquies

Mentre si delinea il nuovo approccio ai controlli, rimane aperto il discorso sulla **quinta rottamazione delle cartelle**. Il viceministro Maurizio Leo ha confermato che i risultati della Commissione tecnica influenzeranno anche la definizione di eventuali nuove definizioni agevolate.

Tuttavia, la direttrice sembra chiara: le rottamazioni future saranno più selettive e mirate. Non più "pace fiscale" generalizzata, ma strumenti calibrati su situazioni specifiche e realmente meritevoli di tutela.

La **giurisprudenza di legittimità** ha del resto più volte sottolineato come le definizioni agevolate debbano bilanciare l'esigenza di recupero delle entrate con i principi di ragionevolezza e proporzionalità.

Aspetti critici e questioni aperte

Il potenziamento dei controlli sui conti correnti e sulle fatture elettroniche presenta alcuni nodi problematici che meritano attenzione.

In primo luogo, la **questione privacy**. L'accesso sistematico ai dati bancari, seppur finalizzato alla lotta all'evasione, dovrà confrontarsi con i limiti imposti dalla normativa europea sulla protezione dei dati personali. Nella pratica professionale si osserva spesso una tensione tra efficacia dell'azione amministrativa e tutela dei diritti fondamentali.

Secondariamente, occorre considerare l'**impatto sui rapporti istituzionali**. Un Fisco percepito come "invasivo" potrebbe generare resistenze che, paradossalmente, ridurrebbero l'efficacia delle misure. La comunicazione pubblica diventa quindi elemento cruciale per il successo della riforma.

Scenari operativi per i contribuenti

Dal punto di vista pratico, i contribuenti dovranno adattarsi a un sistema di **maggiore trasparenza** e tracciabilità. Le transazioni finanziarie saranno sempre più monitorate e incrociate con i dati dichiarativi.

Diventa quindi essenziale:

- Mantenere una documentazione precisa e completa delle movimentazioni bancarie
- Assicurare coerenza tra dichiarazioni fiscali e flussi finanziari effettivi
- Valutare preventivamente l'impatto fiscale delle operazioni straordinarie

La **casistica comune** mostra che molte contestazioni nascono da discrepanze apparentemente minori ma sistematiche tra redditi dichiarati e disponibilità finanziarie.

Tempistiche e implementazione

La Commissione tecnica ha definito un cronoprogramma per fasi successive. Entro il **31 dicembre 2025** dovranno essere individuate soluzioni per i carichi affidati dal 2000 al 2010. Il termine si sposta al 31 dicembre 2027 per i debiti del periodo 2011-2017, mentre per quelli dal 2018 al 2024 la scadenza è fissata al 2031.

Si tratta di tempistiche ambiziose che richiedono coordinamento tra diversi soggetti istituzionali e un significativo upgrade tecnologico dei sistemi informativi.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA